Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Domenica 26 febbraio 1950

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2812 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142
ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore 550 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 250 • UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 20

Anno VI. - Numero 9

LA CONFERENZA ECONOMICA DELLA C. G. I. L.

Nessuno fermerà più i lavoratori

Essi imporranno alle classi dirigenti l'unica possibilità di salvezza per il Paese

La conferenza economica della C.G.I.L., apertasi a Roma sabato 18 febbraio u. s. ha posto il Piano della C.G.I.L. all'attenzione di tutto il Paese. La grandissima importanza della conferenza è messa maggiormente in evidenza dal fatto che il governo, dopo aver per tanto tempo cercato di ignorare le proposte concrete dei lavoratori, non ha potuto esimersi dall'inviare i propri rappresentanti e questo fatto è significativo poichè sta a indicare come i lavoratori assumono oramai sempre più decisamente una funzione di direzione dell'economia del paese. A sottolineare l'importanza che assume il Piano della C.G.I.L. nel quadro della vita italiana stanno le numerosissime adesioni pervenute da personalità politiche di ogni tendenza, dai maggiori studiosi di problemi di economia e da tecnici più noti. Anche la radio e la stampa, quotidianamente imbeccata dal governo, non hanno potuto nascondere il sempre più largo interesse che il piano va riscuotendo nel paese.

Alla conferenza economica di Roma, il compagno Di Vittorio, ha tracciato un quadro realistico e impressionante delle condizioni di miseria della classe lavoratrice che egli ha denunciato come una conseguenza diretta della politica governativa.

«La produzione industriale, ha detto Di Vittorio, a partire dallo autunno scorso è cominciata a contrarsi. L'indice degli ultimi 4 mesi dell'anno è rimasto al disotto del 2 per cento a quello del corrispondente periodo del 1948. Più sfavorevole ancora è l'andamento delle esportazioni. Quanto alle cifre sulla mano d'opera non occupata, secondo i dati del Ministero del Lavoro, al 31 ottobre scorso, il numero dei disoccupati totali ammonta a 1.741.000 unità.

«Dai dati sull'occupazione degli Istituti di Assicurazioni obbligatorie poi risulta che dal 1947 al 1949, il numero dei lavoratori occupati è diminuito di ben 150 mila unità. Bisogna aggiungere che un milione di operai lavorano ad orario ridotto e che più d'un milione e mezzo di braccianti agricoli lavorano soltanto pochi mesi allo anno.

«Questa situazione intollerabile è ancora aggravata dai bassi salari».

Di Vittorio fornisce a questo proposito qualche dato estremamente indicativo. «Il costo mensile della famiglia tipo, per la sola alimentazione è di lire 32.221 a Milano, L. 30.961 a Roma, lire 26.401 a Napoli, L. 30.247 a Palermo. La spesa relativa al vestiari, all'abitazione e varie, si aggira attorno alle 28 mila lire in media. Il che porta il costo minimo della vita famiglia tipo attorno alle 60 mila lire.

«Ora, la media delle retribuzioni mensili degli operai italiani si aggira sulle 30 mila mensili. Ma molto più miserabili sono le retribuzioni dei braccianti agricoli che si aggirano sulle 750 lire giornaliere nel Veneto, sulle 680 in Liguria, raggiungendo la punta massima in Emilia (da 804 a 1000 lire) e scendendo sino a 420 a Catanzaro, a 480 a Messina, fino a 363 lire al giorno a Frosinone! Se si aggiunge che questi braccianti non riescono a lavorare che all'incirca 150 giornate l'anno, si comprende che essi non pervengono a guadagnare nemmeno il solo pane per le proprie famiglie.

La miseria e la crisi aumentano

«Nessuna meraviglia quindi che si aggravi la crisi dell'industria tessile e di quelle di altri beni pur necessari di consumo: i magazzini rigurgitano di merci di cui milioni di famiglie italiane sono costrette a privarsi. Nessuna meraviglia, quindi, che tutti gli indici della miseria e della crisi aumentino, travolgendo i ceti medi.

«Esempio: l'indice dei fallimenti fatto 100 il 1947, è salito nel novembre scorso a 363; quello dei protesti cambiari è salito da 100 nel 1947 a 523 nell'ottobre e a 537 nel novembre 1949.

Il compagno Di Vittorio ha successivamente indicato quali sono i problemi la cui soluzione si impone come una necessità urgente e indirogabile per la rinascita economica.

Il problema dell'energia elettrica: si producono oggi 7 milioni Kwh. in meno del fabbisogno mentre tecnicamente c'è la possibilità di più che raddoppiare la produzione con le sole risorse idriche.

La riforma agraria: Non si applicano i molti progetti e leggi relativi a bonifiche e irrigazioni perchè i consorzi sono in mano ai proprietari che hanno interesse a sabotare l'applicazione.

Si tratta di effettuare opere grandiose che solo lo stato può eseguire, ma non a spese del pubblico e a vantaggio dei latifondisti; anzi, sono proprio costoro che devono pagarle.

Fraternità nazionale

Anche il problema dell'edilizia è stato oggetto di un attento esame del compagno Di Vittorio che ne ha indicato la soluzione nella costituzione di quell'Ente Nazionale per l'Edilizia previsto dal Piano e secondo il quale si dovrà subito por mano alla costituzione degli innumerevoli vani di abitazione popolari di cui difetta il nostro patrimonio edilizio, e poi fognature, strade, ecquedotti, scuole ecc.

Cosa occorre per realizzare il piano? Tutti ricorderanno — dice Di Vittorio — che a Genova ho dichiarato che la C.G.I.L. è disposta ad appoggiare un governo che si impegni a realizzare il Piano. Io confermo questa dichiarazione ed aggiungo che è necessario un governo che sia del tutto indipendente dai monopoli e dai latifondisti, che goda la fiducia delle grandi masse popolari, si appoggi ad esse, sappia mobilitare l'entusiasmo creatore del popoli. In queste condizioni il nostro Piano diverebbe, oltre che la leva principale per la rinascita economica dell'Italia, anche la base di una vasta unione, di una effettiva e lunga distensione, di una nuova fraternità nazionale».

Dopo aver ammonito le classi dirigenti perchè evitino di porre i lavoratori ed il popolo che soffre di fronte a un muro, perchè quando ci si trova di fronte a un muro si prendono decisioni disperate, e aver ricordato anche che questa situazione di miseria non può durare e non durerà a lungo, Di Vittorio ha concluso il suo grande discorso con queste parole:

«Accettate il Piano della C. G. I. L. perchè esso è l'unica via di uscita dalla miseria, dall'arretratezza sociale e dalla crisi economica perchè è la via della civiltà, è la via della vita».

A commento del discorso di Di Vittorio la stampa borghese aveva preteso di scoprire l'incongruenza del piano nelle mancate indicazioni delle fonti di finanziamento. Ma ecco che lo svolgersi della conferenza ha messo ancora i gazzettieri nell'imbarazzante situazione di dover riconoscere, a denti stretti, che anche a questo riguardo erano venute indicazioni molto precise.

Alla relazione del compagno Di Vittorio è seguita quella del prof. Alberto Breglia, della Facoltà di economia della Università di Roma, il quale ha svolto la relazione generale sul problema del finanziamento del piano che egli ha legato alla prospettiva di un aumento del processo produttivo, fattore di importanza decisiva per la rinascita economica.

Man mano che i lavori della Conferenza proseguivano, nei giorni di domenica e lunedì, mentre aumentavano le adesioni e il plauso delle più note personalità italiane, cadevano le assurde obbiezioni presentate da chi non ha interesse al risanamento della economia italiana, e il Piano della C.G.I.L. prendeva sempre meglio forma e sostanza fino a determinarsi nel documento risolutivo.

Le ripercuzioni che la conferenza ha suscitato in tutti gli ambienti, sta a indicare il successo e la stessa stampa padronale è stata costretta a darne atto.

Quello che appare, evidente a tutti e che risalta dalla situazione come si presenta oggi davanti agli italiani è che dopo la conferenza economica della CGIL, qualcosa di fondamentale è cambiato nei termini della discussione. La classe lavoratrice ha posto il paese e le classi dirigenti di fronte all'unica alternativa possibile, all'unica possibilità di salvezza. Ha più concreti possibili, sul terreno imposto la discussione sui termini scientifico, economico, tecnico. Non si può più rispondere con luoghi comuni, non si può più sfuggire. Bisogna rispondere con i fatti. E subito. I lavoratori italiani, i milioni di disoccupati e di affamati, le famiglie che vivono nella miseria stabilizzata da Pella non possono aspettare. Nè vogliono aspettare. Vanno avanti. E nessuno potrà fermarli.

Al primo Congresso della F. G. C. I. di Pordenone

I giovani affermano la loro volontà di lotta

a fianco di tutte le forze di avanguardia per la pace la libertà il benessere sociale

Il testo della risoluzione conclusiva

Si è svolto domenica scorsa il primo Congresso della Federazione Giovanile Comunista di Pordenone. Di esso pubblichiamo una ampia cronaca in 2 pagina.

Ecco il testo della risoluzione conclusiva.

«Il Congresso della F.G.C.I. di Pordenone riunito il 29 gennaio, constatato come attualmente in tutti i paesi capitalistici e sopratutto la parte dell'imperialismo americano si stiano compiendo azioni concrete, quotidiane di preparazione politico-ideologico e economico e di organizzazione militare di una nuova guerra contro i popoli liberi e felici dell'Unione Sovietica, di democrazia popolare, della Cina democratica.

«Constatato altresì come il Governo De Gasperi partecipi attivamente assieme ai gruppi più reazionari italiani a questa campagna di preparazione di una nuova guerra permettendo a controllori americani di installarsi nel nostro paese, consentendo che i giovani soldati italiani siano mandati in un futuro molto prossimo a addestrarsi in nuovi lager all'estero, chiedendo ed ottenendo dai guerrafondai americani che navi cariche di armi siano mandate in Italia nel mese di febraio.

«Il Congresso constatato che il Governo De Gasperi pur di effettuare la preparazione della guerra, non esita nel modo più cinico e delittuoso ad assassinare i nostri giovani Tosarello, Bizzarri, Pasqualino Lombardi, Malagoli Arturo, Caragnani Ennio, Beraani Enzo, che si ribellano con tutte le forze indomabili e la passione della nostra gioventù agli impegni di rovine, al tradimento dell'indipendenza della nostra Patria, alla smobilitazione delle nostre industrie

«Il Congresso decide:

1) di intensificare la nostra lotta in difesa della Pace come base essenziale per mobilitare la gioventù in questa lotta. Tutte le Sezioni giovanili sono impegnate in uno spirito garibaldino e aggressivo a condurre con tenacia la nostra azione contro i reazionari della nostra provincia che appoggiano la politica di guerra condotta dal governo.

2) di fare propria l'iniziativa lanciata dalla Segreteria Regionale una grande leva in difesa della Pace, del Lavoro;

3) di sviluppare l'inchiesta sulle condizioni di vita economiche, sociali e culturali della gioventù facendo uno studio di tutte le categorie sociali che compongono la nostra provincia. Questa iniziativa deve permetterci di mobilitare la gioventù per condurre delle lotte in difesa del lavoro e delle aspirazioni della gioventù. In questo lavoro dobbiamo fare interessare larghe masse della gioventù che su questa iniziativa si trovano d'accordo con noi.

4) Nostro compito in questo momento, dopo la strage di Modena è quello lottare più tenacemente per la difesa della libertà e per il rispetto della vita dei lavoratori. Come indicazione e documento per noi rimane valido l'appello lanciato al paese dai senatori e deputati dell'opposizione, l'appello del C. Centrale dell'Alleanza Giovanile.

Per assolvere a questa linea politica dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi di organizzazione verso larghi strati della gioventù.

«Con questo rimane valido l'obiettivo di tesserare entro il Congresso Nazionale 1900 giovani nella nostra Federazione.

«Riusciremo in questo se im-

(Continua in 2. pagina)

Domenica 26 febbraio 1950

ore 9.30 presso la Federazione

Convegno di tutti i segretari di sezione, sindaci, assessori e consiglieri comunali.

Al conveno parteciperà il Segretario della Federazione, comp. Beltrame.

Relatore sull'unico punto all'ordine del giorno, relativo ai problemi comunali, sarà il compagno Ferdinando Mautino.

Nessuno deve mancare.

La legge sulla maternità

sarà la più progressiva della repubblica italiana?

di TERESA NOCE

La Commissione Parlamentare del Lavoro e della Previdenza Sociale ha finalmente — dopo oltre 20 mesi — quasi ultimato l'esame della legge sulla tutela fisica ed economica della maternità.

Respinto in blocco, dalla maggioranza d. c., unitamente a socialdemocratici, repubblicani e missini, il progetto Noce presentato dalla CGIL, si è passati a discutere gli articoli del disegno-legge Fanfani; ed i nostri compagni hanno ripresentato, sotto forma di emendamenti, i principali punti del progetto confederale in difesa della maternità della donna lavoratrice.

La battaglia è stata dura, vivace, accanita. All'azione in Parlamento — discussione in sede di Commissione del Lavoro — si è accompagnata l'azione sindacale nei luoghi di lavoro e la pressione esercitata da centinaia di migliaia di donne lavoratrici.

Queste, con telegrammi, o.d.g. lettere, delegazioni, ecc. ecc. hanno manifestato, ai parlamentari di tutte le tendenze, il loro desiderio di veder giungere in porto questa legge ed il loro interesse a che questa tenesse conto delle più essenziali rivendicazioni delle madri lavoratrici, presentate nel progetto Noce.

Nessun parlamentare, membro della Commissione, ha potuto perciò ignorare la passione con la quale le donne che lavorano seguivano la discussione di questa legge ed hanno dovuto tutti, più o meno, tenerne conto.

Ecco perchè gli articoli di questa legge, 18 su 27, finora approvati dalla Commissione del Lavoro parte a maggioranza e parte all'unanimità, trasformano completamente il testo primitivo del disegno-legge presentato da Fanfani e faranno della legge sulla maternità, se verrà approvato definitivamente dalla Camera e dal Senato il testo elaborato dalla Commissione, *la legge sociale più progressiva della Repubblica Italiana.*

LA TUTELA ESTESA A TUTTE LE MADRI LAVORATRICI DIPENDENTI DA TERZI

Già l'art. 1 di questa legge, per il fatto che estende la tutela a *tutte le madri lavoratrici dipendenti da: privati datori di lavoro comprese le lavoratrici dell'agricoltura (salariate, braccianti e compartecipanti, quale che sia la forma della compartecipazione, le lavoratrici a domicilio per conto di terzi, le addette ai servizi domestici, nonchè a quelle addette agli uffici ed alle aziende dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli altri Enti pubblici e Società cooperativistiche, anche se socie di queste ultime.*

Illustra chiaramente l'enorme importanza sociale di questa legge, che metterà l'Italia all'avanguardia, nel campo della tutela previdenziale della maternità lavoratrice, di tutti i paesi capitalisti.

Gli art. 2 e 3 proteggono, il primo, la gestante dai lavori faticosi, nocivi ed insalubri, ed il secondo dal *pericolo del licenziamento*:

"La lavoratrice non può essere licenziata durante il periodo di gestazione fino al termine del periodo di interdizione del lavoro previsto dall'art. 4 fino al compimento di un anno di età del bambino"

I lavoratori — e sopratutto le lavoratrici — che sanno come il terrore del licenziamento, praticato su larga scala contro le gestanti particolarmente dagli industriali tessili malgrado accordi e contratti — obbligasse le gestanti a cercare di nascondere il più a lungo possibile il loro stato, con grave pregiudizio per la salute della madre e del nascituro — non mancheranno di apprezzare il valore di questo articolo.

Riposo obbligatorio, pagato al cento per cento della retribuzione, di tre mesi prima e otto settimane dopo il parto per tutte le addette all'industria.

Gli articoli 4 e 15, del testo approvato dalla Commissione sono da considerarsi però di gran lunga più importanti della legge e quelli che ne sottolineeranno il carattere veramente sociale e progressivo.

Infatti, che varrebbe estendere la legge a tutte le lavoratrici se i benefici di questa legge fossero scarsi ed incompleti?

Ugualmente, che importanza avrebbe la durata del periodo di riposo obbligatorio per le gestanti se, questo non essendo completamente retribuito, la gestante stessa fosse spinta, dal bisogno economico, a non osservarlo o a violare la legge?

Ecco perchè l'art. 4 dice:

"E' vietato adibire al lavoro le donne:

a) durante i tre mesi precedenti la data del parto indicata nel certificato medico di gravidanza, se addette all'industria, e durante le otto settimane precedenti il parto se addette ai lavori agricoli; per tutte le altre categorie il periodo di astensione dal lavoro viene fissato in sei settimane precedenti la data presunta del parto;

c) durante otto settimane dopo il parto".

Non soltanto mantiene e riconosce le conquiste già realizzate dalle donne lavoratrici dell'industria, ma ne migliora le condizioni per esse e per quelle di tutte le categorie, con particolare riferimento a quelle addette ai lavori agricoli.

L'art. 15, poi, dice:

"Le lavoratrici di cui all'art. 1 della presente legge hanno diritto ad una indennità giornaliera pari al cento per cento della retribuzione per tutto il periodo di assenza obbligatoria dal lavoro stabilita dagli art. 4, 5 e 6 della presente legge".

(Continua in 2. pagina)

Eugenio Curiel

nato a Trieste l'11-12-1913, professore di fisica e matematica, dirigente comunista, fondatore del Fronte della Gioventù fu assassinato dai fascisti a Milano il 24 febbraio 1945.

Alla sua memoria è stata concessa la medaglia d'oro.

In memoria di E. Curiel (Giorgio)

Poesia di Alfonso Gatto

In un giorno della vita
ho camminato con Giorgio
a capo scoperto nel cielo
Giorgio era un compagno
Giorgio era il Partito
Giorgio era il cuore
maturo come un frutto
Giorgio era la sua voce
inceppata e sicura,
i denti neri, il tabacco nero
la sigaretta arrotolata
un desiderio di svegliare
il mondo con i suoi pensieri
Ho udito Giorgio
ho visto Giorgio
alto come le case
nell'orizzonte del cielo.

A maggio lo portammo al cimitero
se potevamo camminare
e coprirlo di fiori e di bandiere
era perchè da morto c'indicava
la grande strada della primavera.

IL REGIME DI TITO IN JUGOSLAVIA

Ne' socialismo ne' democrazia

I lavoratori friulani che si recano in Jugoslavia, ne fanno ritorno con un ben amaro bagaglio di esperienze e, spesso anche compagni, sono indotti a dare un giudizio negativo sul comunismo tanto dal punto di vista politico che da quello economico.

I simboli, la fraseologia, le proclamazioni dei dirigenti titini, la loro pretesa pianificazione e talune forme di collettivizzazione servono appunto a realizzare questo inganno. I dirigenti titini si presentano come comunisti, in contrasto «ideologico» con altri comunisti, ammettono ormai, ma pur sempre comunisti e i provvedimenti di ordine economico ed organizzativo viene da essi adottato in nome della costruzione del socialismo. Se quello quindi è il partito comunista e quella la costruzione del socialismo niente di più naturale che qualsiasi lavoratore, qualsiasi democratico rifugga da essi come da qualche cosa che non è assolutamente ciò a cui egli aspira, ciò che gli uomini come lui desiderano.

E' essenziale quindi sottolineare come la banda di Tito non sia un partito comunista e come la bestiale forma di vita che i banditi titini impongono al popolo jugoslavo sia tutt'altro che la costruzione del socialismo.

I lavoratori iscritti al Partito Comunista Italiano conoscono quale è la fondamentale caratteristica del nostro Partito: esso è l'organizzazione politica dei lavoratori italiani, i lavoratori lo dirigono attraverso alla vita interna di partito, non vi è dirigente che non sia eletto dai lavoratori dalla più elementare alla più elevata istanza, non vi è membro di partito che non vada soggetto alla critica da parte dei lavoratori e non vi è decisione che non venga determinata dalla volontà collettiva.

Questo è un partito democratico, che può dirsi espressione della volontà dei lavoratori e può agire secondo le loro esigenze e nel loro interesse proprio perchè sono i lavoratori stessi a dirigerlo: attraverso ai suggerimenti, alle critiche, alla elezione e, ove occorra, rimozione dei dirigenti alla partecipazione alle decisioni. Lo stesso e in forma anzi di maggior portata per le differenti possibilità avviene per il Partito comunista (bolscevico) dell'URSS e per i partiti comunisti e operai dei paesi a democrazia popolare.

Esiste qualche cosa di simile nel preteso partito comunista jugoslavo? Al contrario il modo di operare di questa banda, che la prima deliberazione dell'Ufficio d'Informazioni definisce «despotismo turco» corrisponde proprio all'immagine che del comunismo vanno diffondendo i peggiori nemici dei lavoratori e serve a favorire la propaganda di costoro oltre che a tener soggiogati i lavoratori jugoslavi che è lo scopo essenziale del terrorismo titino.

Da parte della banda che dirige il governo e il sedicente partito comunista jugoslavo sono invece i mezzi spietati di dittatura e di repressione che vengono posti in atto contro i lavoratori, contro i migliori elementi comunisti, contro coloro che si azzardano a far sentire una critica o una parola di democrazia, contro gli stessi combattenti della libertà! Basta dare una scorsa alle impressionanti documentazioni o ascoltare quello che riferiscono gli operai stessi che ritornano dalla Jugoslavia per rendersi conto di questo.

Le vittime della delinquenza organizzata titina, sono proprio i migliori figli e i migliori combattenti del popolo; dai lavoratori di interi villaggi deportati perchè si manifestano fedeli amici dell'Unione Sovietica, agli eroici combattenti come Arso Jovanovic trucidati a tradimento dalle deportazioni dei partigiani italiani agli arresti degli elementi dello esercito, degli studenti, degli intellettuali che si uniscono ai lavoratori o che ne esprimono la voce.

Da questa forma di organizzazione politica nascono anche e vengono fatte applicare le misure economiche che caratterizzano il regime titino.

Non si può realizzare nessuna trasformazione economica nello interesse delle grandi masse popolari di lavoratori, di contadini, di intellettuali, nessuna trasformazione cioè che corrisponda alle esigenze di queste masse e a una obbiettiva possibilità di realizzazione e che ottenga il concorso, indispensabile, delle masse stesse nella sua attuazione, se con queste masse non si è profondamente a contatto, se non se ne ascolta la voce, nella forma più libera ed ampia, se non si è al loro servizio e non se ne gode la fiducia.

E' possibilissimo invece operare a danno del popolo senza punto consultarlo; basta avere la possibilità di mettere in atto certe forme di inganno e di costrizione che noi italiani abbiamo conosciuto sotto il nome di fascismo e si può durare anche per un periodo relativamente lungo, come appunto il fascismo ha dimostrato.

Il proprio a danno del popolo e nell'interesse dei gruppi capitalistici reazionari delle città e delle campagne e più ancora del capitale straniero è diretta, come vedremo l'economia in Jugoslavia,

IL I° CONGRESSO DELLA F.G.C.I. DI PORDENONE

GIOVANNI MIGLIORINI
Segretario della Federazione

Alla presenza di 71 delegati, rappresentanti 710 giovani organizzati in 15 Sezioni giovanili e di circa 150 invitati si è concluso a Cordenons il 29 gennaio il I. Congresso della Federazione Giovanile Comunistaa della Destra Tagliamento di Pordenone.

Era presente al Congresso per il Comitato Nazionale costitutivo della FGCI il compagno Otello Montanari, segretario regionale della FGCI dell'Emilia e il compagno Delio Bonino, per la segreteria regionale Veneta.

Nella seduta della mattina, dopo la elezione della presidenza onoraria e di quella effettiva, il presidente Bonino con brevi parole ha sottolineato l'importanza del Congresso dando la parola al compagno Giovanni Migliorini, segretario del Comitato costitutivo della Federazione di Pordenone.

Migliorini, dopo un rapido esame della situazione organizzativa della gioventù della nostra zona, esistente prima della risoluzione di ricostituire la gloriosa Federazione giovanile comunista, traccia un quadro della situazione ora esistente: 27 sezioni giovanili, delle quali 2 di ragazze, con 33 cellule di giovani e 10 di ragazze. Sono stati reclutati 1200 giovani e 170 ragazze; di questi solo 300 erano provenienti dal Partito. Questo il bilancio di dieci mesi di attività, svoltasi in un momento particolare della lotta politica nel nostro Paese. Tra la gioventù della nostra zona, eccetto la GIAC, gli altri movimenti giovanili sorti recentemente come il M.S.I. e le organizzazioni socialdemocratiche non hanno trovato larghe adesioni nel campo giovanile.

I nostri maggiori sforzi vanno indirizzati verso i giovani di azione cattolica ingannati dai loro dirigenti, che vanno smascherati conducendo una intensa azione di chiarificazione alla base.

Per migliorare la nostra azione dobbiamo migliorare nel reclutamento avendo di mira la preoccupazione di iscrivere un maggiore numero di operai, tenendo conto che essi sono ancora pochi in confronto al numero dei contalini, dei

ANTONIO ZARAMELLA
Responsabile lavoro sindacale

disoccupati che hanno dato la loro entusiastica adesione.

Nelle maestranze tessili pordenonesi, nucleo della classe lavoratrice della Destra Tagliamento, ci sono ben mille giovani in maggior parte ragazze, verso i quali più intensa deve essere la nostra azione.

I compagni della Sezione di San Vito hanno saputo condurre bene l'inchiesta sulle condizioni di vita della gioventù della loro zona, indirizzandosi in modo speciale verso le filandine le quali con una lotta tenace, da noi guidata, hanno ottenuto un miglioramento di lire 20 sul salario.

Per la realizzazione dei grandi compiti che ci siamo posti dobbiamo migliorare sopratutto il metodo del nostro lavoro.

Infatti, come si lavora nelle nostre Sezioni? Funzionano i Comitati di Sezione riunendosi settimanalmente per esaminare e studiare i problemi locali?

A queste domande dobbiamo rispondere che poche son le Sezioni le quali conducono il lavoro nel modo sopra accennato. Bisogna che portiamo nei nostri paesi uno spirito nuovo tale da risvegliare lo spirito garibaldino che esisteva dopo il 18 aprile, dobbiamo rinnovare i nostri quadri, crearne dei nuovi in modo da avere dei buoni Comitati di Sezione ed un buon Comitato Federale, che assicuri una efficente direzione politica. Il segretario della F.G.C.I. conclude auspicando che le decisioni che scaturiranno al congresso vengano rapidamente realizzate per creare anche nella Destra Tagliamento le condizioni favorevoli allo sviluppo delle forze democratiche, alla creazione di un vasto fronte giovanile contro la politica di guerra del governo assassino dei lavoratori.

Aperta al discussione, *Canzi*, a nome dei partigiani, porta il saluto dell'ANPI ed il compagno socialista *Bettoli* quelli della Camera del Lavoro.

Su proposta del presidente, viene approvato il seguente O.d.G. in solidarietà con i portuali:

« La gioventù comunista della F.G.C.I. di Pordenone, invia a tutti i portuali del mondo, attraverso il sindacato internazionale, il loro solidale saluto di lotta;

Il Congresso si impegna a sostenere con tutte le forze della gioventù democratica della Destra Tagliamento le gloriose lotte di tutti i portuali per far fallire i piani aggressivi dei reazionari di tutto il mondo, per fare fallire ogni piano mercenario;

La gioventù comunista si batterà affinchè nuovo sangue non sia versato, lotterà affinchè la gioventù non adoperi le armi americane contro nessun popolo e in modo particolare contro la gloriosa ed eroica gioventù sovietica ».

GIOVANNI PICCOLELLA
Responsabile d'organizzazione

LUIGI PICCININ
Amministratore - Vicesegretario

Montico Luigi di Valvasone, riallacciando al problema della Riforma agraria, espone i problemi dei giovani contadini e le future lotte che attendono anche questa categoria. Dopo l'intervento del compagno *Giardini* da Caneva, la compagna *Paravano Vilma* si diffonde sul problema delle ragazze ponendo con forza il problema della costituzione di nuove Sezioni e cellule di ragazze. A questa la seguito *Bagnariol* di Ligugnana soffermandosi sul lavoro svolto dalla Sezione di Ligugnana e sulla diffusione di Pattuglia. Dopo *Presot Ardengo*, *Nonis Nello* tratta della lotta delle filandine della sua Sezione esempio per la gioventù della zona.

Ogni responsabile di Sezione porta delle esperienze di lavoro e tra queste quelle del comp. *Comina Gualtiero* per quanto a Grizzo si è fatto nel lavoro ricreativo, del compagno *Guido Zanette* per quanto concerne i giovani della Pedemontana e gli studenti. Al termine dell'intervento del compagno *Italo Vivan di Torre*, *Piccinin Nella* reca il saluto dell'Unione Donne Italiane della Destra Tagliamento, a lei fa seguito il compagno *Pettovello* trattando dell'ingerenza clericale in campo politico.

In questo momento inizia il suo discorso il comp. *Otello Montanari*, Segretario del Comitato Regionale emiliano e membro del Comitato Nazionale costitutivo.

Dopo aver esposto le sue impressioni sull'andamento del Congresso sottolinea come molti siano i nostri quadri che bisogna però far lavorare. Il lavoro differenziato deve essere una delle preoccupazioni principali del futuro, cioè il lavoro fra i giovani dai 14 ai 18 anni. Egli dice: siamo 1300 iscritti pari al 2,3 per cento dei giovani della Destra Tagliamento, arrivare a 1900 iscritti significa arrivare ad avere il 5 per cento della gioventù nelle nostre file, anche raggiungendo questo obiettivo scarsa sarebbe ancora la nostra influenza tra la massa dei giovani della Destra Tagliamento. Il lavoro tra i giovani dai 14 ai 18 anni è una cosa mentre il lavoro tra i giovani dai 18 a 21 anni è una altra cosa e noi dobiamo distinguere queste due cose e uniformarci alle aspirazioni di queste due categorie di giovani.

Lanciamo una sfida tra tutte le Sezioni per chi prima recluta sei giovani o sei ragazze in onore dei sei cadtui di Modena.

Dobiamo intensificare la nostra azione in difesa della Pace costituendo dei Comitati dei Partigiani della Pace Giovanili in tutti i paesi e in tutti i centri al fine di coordinare l'azione che spetta a noi condurre tra la gioventù.

LUIGI MONTICO
Responsabile lavoro contadino

Il nostro lavoro difetta anche tra le ragazze: tra i 1900 tesserati dovremo avere 500 ragazze per avere una minima proporzione di ragazze in confronti dei giovani. Inoltre il compagno Montanari passa a trattare dei vari problemi sollevati al Congresso e termina augurando alla Federazione di Pordenone un felice successo e il rggiungimento degli obiettivi.

Sul secondo punto all'o.d.g. il compagno *Piccinin* fa la relazione amministrativa rilevando le deficenze di questo lavoro importante. Oltre a rilevare come la sottoscrizione a premi non abbia dato i risultati che ci si aspettava, spinge i compagni a superare le deficenze.

Scaini Antonino, segretario della Federazione del Partito porta il saluto del Partito e insistendo sulla necessità di attuare le proposte del comp. Montanari termina il suo dire con le parole di Togliatti: « Studiare, lottare e organizzare la gioventù italiana ».

Bonino dichiara chiuso il I.o Congresso della FGCI di Pordenone dopo che il Congresso elegge all'unanimità il nuovo Comitato Federale.

La risolusione conclusiva

(*Continuazione dalla 1. pagina*)

metteremo nella gioventù comunista uno spirito più garibaldino.

« Il Congresso ravvisa nell'unità della gioventù lavoratrice la base essenziale per consolidare con efficacia la nostra lotta contro il risorgere di un nuovo tipo di fascismo. I nostri sforzi e le nostre iniziative devono essere raddoppiate bisogna che si dia alla nostra attività anche un carattere ricreativo e sportivo tale da legare a noi altri strati di giovani dai 14 ai 18 anni permettendo loro di creare una coscienza politica. Se noi riusciremo e ci impegneremo a svolgere tutto questo lavoro di mobilitazione noi apriremo alla gioventù italiana un avvenire glorioso e felice instaurando nel nostro paese il Socialismo ».

I nuovi dirigenti

I membri del Comitato federale

Bagnarol Antonio, contadini — Battistella Luciano, mosaicista — Busetti Bruno, ceramista — D'Andrea Alfredo, mezzadro — Fantuz Irma, tessile — Migliorini Giovanni, tessile — Montico Luigi, contadino — Mozzon Giuseppe, metallurgico — Palleva Silvana, tessile — Paravan Wilma impiegata — Pegolo Ferruccio, falegname — Piccinin Luigi, tessile — Piccolella Giovanni, impiegato — Presotto Ardengo, cont. picc. propriet. — Nonis Nello, studente — Schincariol Bruna, viticultrice — Zanette Guido, studente univer. — Zaramella Antonio, tessile — Vaccher Pierina, tessile — Comina Gualtiero, studente, candidato — De Biasio Silvio, ceramista candidato — Galante Angelo, contadino — Sacini Antonino, professionista.

La Segreteria

MIGLIORINI Giovanni, Segretario Federale — PICININ Luigi, Amministratore, Vicesegretario — PICCOLELLA Giovanni, Organizzazione.

L' Esecutivo

Migliorini Giovanni, segretario — Pccinin Luigi, amministratore, vicesegretario(— Piccolella Giovanni, organizzazione — Zaramella Antonio, respons. sindacale — Fantuz Irma, responsabile delle ragazze — Montico Luigi, lavoro contadino — Busetti Bruno, lavoro giovanissimi — Presotto Ardengo, stampa e propaganda.

Delegati al Congresso nazionale

Migliorini Giovanni; Bagnariol Antonio; Fantuz Irma.

L' U.D.I. celebrerà l'8 marzo

Esso sarà la festa della pace e del lavoro

L'Unione Donne Italiane prosegue attivamente la campagna della Pace.

La giornata dell'8 marzo « Festa Internazionale della Donna » sarà nella nostra provincia, come in tutto il mondo, la dimostrazione della volontà di pace che, al disopra di ogni ideologia e di ogni tendenza politica, unisce tutte le donne. Per la discussione dei cinque punti proposti dal Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace, sono state tenute numerose assemblee in città e provincia e le donne aderiscono unanimi alla iniziativa; già delle delegazioni di donne hanno cominciato a presentare gli impegni di pace dotati nelle assemblee ai consiglieri e ai sindaci dei paesi e della città, impegnandoli a farli discutere dal consiglio comunale del luogo.

Sempre per la campagna della pace l'iniziativa presa dal Com. Prov. dell'U.D.I. di Udine l'anno scorso, e che tanto successo ha ottenuto, verrà ripetuta quest'anno. I bambini dai nove ai dodici anni svolgeranno un tema sulla guerra e diranno quanto ricordano di quel triste periodo ancora presente nelle loro menti con il lugubre fischio delle sirene, lo schianto delle bombe, il rovinio delle case crollate, e sopratutto, per troppi, la morte di un familiare o a causa dei bombardamenti, o in un campo di concentramento, o torturato e fucilato dai nazi-fascisti.

La premiazione dei temi coinciderà con l'apertura della « Mostra dell'Artigianato femminile friulano » allestina nel salone della Camera del Lavoro di Udine e avverrà nel pomeriggio dell'8 marzo. La mostra resterà aperta dall'8 al 12 marzo. Le lavoratrici artigiane del Friuli esporranno quanto le loro industriose mani sono capaci di produrre: dal vaporoso ricamo alle borse di cartoccio, dalla maglia alle pantofole, dal vestito ai dipinti sulla ceramica.

L'8 marzo sarà festeggiato degnamente in tutto il Friuli e sarà la festa della pace e del lavoro e sarà tanto più significativa perchè quel giorno affluiranno alla sede dell'U.D.I. provinciade le delegazioni che porteranno le lettere da inviare al Presidente della Repubblica per il rispetto della vita umana. Balli popolari, rappresentazioni teatrali e cinematografiche, e distribuzione della simbolica mimosa nelle fabbriche, negli uffici e nelle vie saranno le manifestazioni che, con le parole d'ordine «No alla guerra» e «Libertà e lavoro», uniranno le donne friulane alle donne di tutto il mondo in un'unica famiglia.

8 marzo Giornata internazionale della donna

Mostra dell'Artigianato femminile

In occasione dell'8 marzo Giornata Internazionale della Donna, l'Unione Donne Italiane, allestirà presso la Camera del Lavoro, una piccola Mostra dell'Artigianato femminile friulano.

L'UDI attraverso questa iniziativa si propone di: valorizzare il contributo che le donne friulane danno alla vita produttiva; far conoscere la maestria delle artigiane; aiutare le artigiane stesse alla vendita dei loro lavori.

L'U.D.I. invita pertanto tutte le artigiane (magliaie, ricamatrici, sarte, camiciaie, pantofolaie) a dare la loro adesione partecipando con lavori alla Mostra.

Per le informazioni gli uffici dell'Unione Donne Italiane, via Zanon 2, sono a disposizione ogni giorno dalle ore 11 alle 12.

NELLA F.G.C.I. DI UDINE

Traguardo della gara per "Pattuglia,,
Estrazione della grande lotteria

Il Comitato Nazionale Costitutivo ha fissato per il 5 Marzo il Congresso della Federazione Giovanile di Udine.

In quel giorno così si coronerà in una grande assise della gioventù tutto quel fiorire di entusiastici congressi sbocciati in tutta la nostra provincia.

Giovani e ragazze, delegati da centinaia e centinaia di coetanei, confluiranno in città accolti dalla gioventù progressista udinese che per loro prepara liete accoglienze.

Sarà un Congresso di giovani, lieto e cordiale pur se tante cose dolorose sentiranno. Le condizioni tristi della gioventù friulana saranno elencate e costituiranno un terribile capo di accusa contro la decrepita classe borghese dominante. Sarà ripreso l'impegno solenne della lotta per la pace, per il benessere e la libertà d'Italia.

Di qui, quindi, dalla costatazione di un ben triste realtà riservata ai giovani e nella prospettiva di un felice avvenire, uscirà entusiasta la ferma decisione di continuare la lotta, più ancora accanitamente, meglio organizzata, assieme ad altre migliaia di giovani, sotto la bandiera della FGCI.

In quel giorno pure si concluderanno due grandi iniziative lanciate un mese or sono dalla Federazione in occasione appunto del Congresso Provinciale.

La Grande Gara per l'aumento della diffusione di Pattuglia e per la migliore biblioteca, e la grande sottoscrizione a Premi

Sucessi meravigliosi si sono ottenuti per Pattuglie. A due settimane infatti dal traguardo abbiamo raggiunte le 600 copie. Anche la sottoscrizione ha avuto degli ottimi risultati.

In sede di Congresso i « costruttori » e i «Patt-diffusori» saranno insigniti di distintivi onorifici.

Avanti compagni! Reclutiamo nuovi ragazzi per il Congreso!

Aumentiamo la diffusione del nostro settimanale « Pattuglia! » Diamo impulso alla grande sottoscrizione a premi.

Concorso di Emulazione

Il Comitato Federale nella sua prima riunione ha deciso di lanciare il « Concorso di emulazione per la conquista della gioventù in difesa della pace e per il rispetto della vita dei lavoratori » che avrà inizio il 10 febbraio e terminerà il 12 marzo: « Giornata dei giovani partigiani della pace della Destra Tagliamento ».

La Sezione che riuscirà a conquistare la bandiera che porterà i nomi dei sei caduti di Modena, avrà il diritto di inviare un compagno al Congresso Nazionale portando la bandiera conquistata.

PUNTEGGIO DEL CONCORSO

Ogni 5 ragazze tesserate alla F.G.C.I. vale punti 1; ogni 10 giovani tesserati alla F.G.C.I. vale punti 1; ogni L. 100 raccolte dalla sottoscrizione a premi punti 1; ogni 10 Pattuglia diffuse, punti 2; ogni cellula costituita di giovani punti 2; ogni cellula costituita di ragazze, punti 3; ogni Sezione costituita da ragazze punti 5; ogni Sezione costituita di giovani, punti 4.

Comunicato

La sottoscrizione a premi pro Congresso continuerà fino al 12 marzo, data fissata per l'estrazione dei premi.

Tutti gli obiettivi posti alle sezioni dovranno essere raggiunti. Non ripetiamo quello che abbiamo detto altre volte sull'importanza della riuscita della sottoscrizione.

Dobbiamo capire compagni e fare capire agli altri: *Se avremo il denaro noi potremo continuare l'attività altrimenti rimarremo quello che siamo oggi. Questo non è nostro intento. Allora al LAVORO!*

Obiettività dell' U.P.d.L.

I compagni Piani Giovanni e Pin Bellina hanno ricevuto copie di una lettera inviata dall'Ufficio Provinciale del Lavoro al Sindaco di Gonars, in cui si comunica che essi, dopo essere stati dichiarati professionalmente idonei per emigrare in Argentina quali muratori, dovranno essere depennati dagli elenchi di coloro che debbono espatriare.

La Delegazione Argentina per l'emigrazione che ha preso una tale decisione, non ne spiega il motivo.

Si pone ora la domanda: Come mai questa decisione è stata presa proprio nei confronti di due compagni?

Forse perchè a qualcuno dell'Ufficio Provinciale del Lavoro è venuto il sospetto che si tratti di due elementi di sinistra.

5 marzo
Congresso della F.G.C.I. di Udine

Ecco l'O. d. G.:

a) *l'attività della F.G.C.I. e la sua lotta per la pace, l'indipendenza nazionale, la democrazia e le aspirazioni sociale e culturale della gioventù, per la conquista, l'organizzazione e l'educazione della gioventù d'avanguarda sotto le bandiere del comunismo;*
b) *relazione amministrativa;*
c) *elezione del Comitato Federale e dei delegati al Congresso Nazionale.*

DALLE SEZIONI

Democrazia popolare

Intervista con un operaio che torna dalla Cecoslovacchia

Il compagno Antonio Pitton, di Rivarotta di Teor, è rimpatriato alcuni giorni fa dalla Cecoslovacchia. Gli abbiamo rivolto alcune domande sul suo soggiorno in quel paese ed ecco quanto in sostanza egli ci ha detto:

Innanzi tutto mi meraviglia la vergognosa campagna di diffamazione contro un paese il cui popolo ha saputo conquistare un ordine sociale in cui a nessun manca la volontà di lavorare e di vivere.

Per quanto riguarda la vita in generale posso dire che dopo gli avvenimenti del Febbraio 1948 in Cecoslovacchia non vi è più un solo disoccupato, anzi, chi è in buona salute e non ha voglia di lavorare viene punito a norma di legge. Chi per qualsiasi motivo non può dare una attività, percepisce un trattamento economico quasi uguale a chi lavora, oltre si capisce, alle cure sanitarie interamente gratuite.

Completamente falso è poi quanto qui si va diffondendo circa le pretese persecuzioni alla chiesa da parte dello stato. Certo, è vero, vi sono dei monsignori in carcere, ma sono uomini che tutto il popolo ha condannato perchè trafficava contro i suoi interessi. Per contro io posso dire di non aver mai visto in Italia delle chiese così ben arredate e frequentate da tanti fedeli che praticano il loro culto in piena libertà, senza essere costretti a recarsi in chiesa per ascoltare dei comizi politici. Per questo tutti i fedeli approvano il provvedimento che ha colpito Beran e suoi complici i quali volevano servirsi della religione per attentare allo stato socialista, cioè, praticamente, per far tornare il governo dei padroni.

Abbiamo ringraziato il compagno Piton per le sue brevi dichiarazioni che, ne siamo certi potranno illuminare qualche lettore influenzato dai travisamenti della stampa avversaria.

ROBERTO ZANINI

Nimis

La zappa ai piedi

I capoccioni della locale D. C. hanno orrore della politica, quando essa politica vien fatta, come essi dicono, «tra le macerie ».

Sarebbe bene che i suddetti signori la smettessero di toccare il tasto delle macerie, se non altro per non darsi, come si suol dire, la zappa sui piedi. Non s'accorgono essi, infatti, che se di macerie si può ancora parlare, nel nostro paese, è a causa della politica del « loro » governo, che ha determinato la paralisi assoluta dell'attività di ricostruzione?

Ma, a parte ciò, vorrebbero dirci, lor signori, che cosa hanno fatto, essi stessi, da quattro e più anni a questa parte, se non politica? E sporca politica, per giunta?

Vino di propria produzione

La Questura ha emanato disposizioni restrittive in materia di vendita del vino di propria produzione da parte dei piccoli produttori.

Il Comune è intervenuto per ottenere la revoca del provvedimento, o almeno la sua mitigazione, in considerazione della grave situazione in cui si dibattono ora i piccoli produttori, a causa del crollo dei prezzi del vino, da un lato, ed a causa della stagnazione del mercato dall'altro lato.

Con che cosa si vuole, insomma, che i nostri piccoli contadini possano vivere e pagare le imposte?

Ancora sull'imposta di R. M.

E' un tasto, questo, che abbiamo già toccato. C'è ora allarme in paese, tra i nostri piccoli commercianti, e tra gli artigiani, perchè piovono gli inviti a concordato, con effetto retroattivo dal 1947.

I colpiti hanno presentato un ricorso collettivo al Sindaco. Questi, dopo averlo corredato di opportune considerazioni, lo ha inoltrato alla Prefettura. Ci risulta che quest'ultima, a sua volta, l'ha trasmesso all'Intendenza di Finanza.

Ci auguriamo che l'intervento del Comune, in appoggio alle giuste richieste degli interessati, possa dar luogo ad una soluzione soddisfacente.

A proposito, perchè i D. C. locali non si occupano di queste cose, cosè serie, sul loro settimanale, anzichè di sciocchezze?

Nozze

Sabato scorso l'amico Di Betta Pietro, consigliere comunale, si è unito in matrimonio con la signorina Ostig Assunta Maria.

A sua volta, sempre sabato scorso, l'amico Nimis Enrico ha sposato la signorina Ceschia Francesca.

Agli sposi i nostri più vivi auguri.

Passaggio sul Cornappo

Alcuni privati cittadini, aiutati dal Comune, hanno costruito un passaggio sul Cornappo, a valle del ponte in ricostruzione, anche per veicoli di grande portata.

Esso permetterà di evitare la lunga deviazione per Torlano cui il traffico era finora obbligato.

AMARO

Fiocco bianco

In questi giorni la casa dell'amico Aristide Monai autista presso la cartiera di Tolmezzo, è stata allietata dalla nascita di un bimbo cui è stato imposto il nome di Giuliano.

Ai genitori ed al neonato vadano i migliori auguri della Sezione.

Nozze

La signorina Wilma Prodorutti si è unita in matrimonio al compagno Sante Vidoni custode al cantiere dell'erigenda Casa del Popolo.

Ai novelli sposi gli cuguri più sinceri di tutti gli iscritti.

Lutto

Al compagno Monai G. Batta duramente provato per la perdita della mamma deceduta dopo lunga e penosa malattia, le condoglianze della Sezione.

Aquileia

Accolto freddamente l'ambasciatore Dunn

Domenica mattina è passato per Aquileia l'ambasciatore Dunn, accolto freddamente dalla popolazione. La strada percorsa dalla sua macchina e da quelle, numerosissime, di scorta, era tutta costellata di grandi scritte a calce che dicevano testualmente: W l'indipendenza d'Italia; gli zaini americani sulle spalle di De Gasperi e Scelba; Dun = fame e miseria; Fuori dall'Italia Jacobs.

In questo modo la popolazione del Basso Friuli ha manifestato la propria volontà di pace a colui che rappresenta in Italia i guerrafondai americani.

Il rispetto della legge

Il noto agrario Santaroso ha voluto dare in questi giorni un altra dimostrazione di quale sia la sua volontà di rispettare la legge sulla tregua mezzadrile per i lavori di miglioria.

Egli ha infatti inviato una lettera a un suo dipendente nella quale gli ingiunge di eseguire un lavoro di espurgo dei fossi a scanso che il lavoro stesso venga fatto eseguire da altri addebitandogli le spese.

Come si sa, per la nota legge che passa soto il nome di «Lodo De Gasperi», i lavori di miglioria vanno eseguiti con i fondi accantonati trattenendo a tale scopo il quattro per cento della produzione. Pertano quei contadini dipendenti dal signor Santaroso hanno tutto il diritto di esigere che quei lavori vengano fatti eseguire dal proprietario.

Nozze

Sabato 19 u. s. si è sposato il compagno Tarlao Igino con la compagna Fratta Giuseppina.

Il matrimonio si è svolto con rito civile.

Agli sposi gli auguri di tutti i compagni.

La legge sulla maternità

(*Continuazione dalla 1. pagina*)

Fissando al 100 per cento della retribuzione l'indennità giornaliera alla gestante durante il periodo di riposo, realizza la più sentita rivendicazione economica di tutte le donne lavoratrici, la sola che assicuri l'applicazione integrale della legge.

BISOGNA CONTINUARE L'AZIONE PER RICHIEDERE LA APPLICAZIONE RAPIDA E TOTALE DELLA LEGGE!

Abbiamo voluto, in questo articolo, riassumere i principali punti del testo finora approvati dalla Commissione parlamentare del Lavoro, sapendo con quale ansia le lavoratrici attendono notizie di questa legge. Ma, nel testo approvato, vi sono altri articoli di non minore importanza per le madri lavoratrici: degli art. 7, 8, 9, 10 e 11 che trattano del periodo di allattamento, dei nidi, asili e camere di allattamento, fino all'articolo 16 che precisa doversi intendere per retribuzione al 100 per cento, *"la paga di fatto per otto ore di lavoro giornaliere"* ,ecc

Ci riserviamo perciò di pubblicare prossimamente il testo *integrale* degli articoli già approvati dalla Commissone. *Ma, intanto, bisogna continuare l'azione, nelle fabbriche ed in tutti i luoghi di lavoro, nelle case e nei villaggi, con o.d.g. approvati in riunioni, delegazioni, commissioni di donne presso i parlamentari della provincia, telegrammi, lettere, ecc. per richiedere l'approvazione rapida e totale della legge, nel testo approvato dalla Commissione del Lavoro!*

TERESA NOCE

Un scienziato tedesco sulla bomba all'idrogeno

«L'anno passato vi fu, per usare l'espresione dello scienziato tedesco che scoprì la scissione dell'uranio, una buona ntizia: quella dell'atomica sovietica. Gli americani cercano ora di bilanciare questa buona notizia con una cattiva notizia. La bomba a idrogeno alla quale il sig. Truman si è deciso (a malincuore!) dovrebbe ridare validità, nella guerar fredda, al vecchio principio del terrore atomico dell'aviazione statunitense.

Sotto la maschera dell'uomo da bene, l'America lancia al mondo una minaccia se possibile ancora più spaventosa del barbarico atto dimostrativo di Hiroshima nel 1945».

(*Da un articolo del famoso Professore* Havemann *apparso sulla rivista* Neues Deutschland.

FERDINANDO MAUTINO
(Carlino)
Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. MANUZIO» Udine